

N. 25 – 13 dicembre 2020
Registrato Tribunale S.M.C.V.

**ITINERARI TURISTICI
AVERSANI, QUINTA
PUNTATA**

**TRENTOLA, IL
SINDACO SI
CONTORNA DI UNO
STAFF OLTRE LA
GIUNTA**



**GOLIA PRONTO AL
PATERACCHIO POLITICO,
SPERIAMO, PER IL SUO
BENE, CHE DESISTA**

**IL PRINCIPIO DI
CONSUMO DI
SUOLO ZERO
RISCHIA DI
ESSERE SOLO UNO
SLOGAN**

LA DELIBERA
VARATA DALLA
GIUNTA GUIDATA DA
ALFONSO GOLIA
RISCHIA DI PASSARE
COME UNO SLOGAN
ELETTORALE PRIVO
DI EFFETTIVO
SIGNIFICATO
CONSIDERATO CHE I
VERI INDIRIZZI NON
SONO STATI MAI
VARATI



QUESTA DOMANDA
CONTINUEREMO A
PUBBLICARLA SINO A
QUANDO NON AVREMO
UNA RISPOSTA SU UNA
SITUAZIONE ASSURDA
FRUTTO SOLO DI UNA
INSPIEGABILE
PREFERENZA. CHI
ABITA IN VIA DELLE
VIOLE?

**CONTINUA IL
SILENZIO
ASSORDANTE SU
VIA DELLE
VIOLE, IL
SINDACO O IL
DIRIGENTE
COSA PENSANO?**

**FUTURE FOR FRIDAY CONTRO
L'AMPLIAMENTO DELLA
CENTRALE TERMOELETTRICA
DI SPARANISE**

IL SINDACO DI CENTROSINISTRA RISCHIA DI PASSARE PER L'ENNESIMO TRASFORMISTA

AL VIA IL GOLIA BIS, PASSA LA LINEA DEL RIBALTONE

FRANCESCO di BIASE e NICOLA ROSSELLI

Una maggioranza alternativa già pronta. Dalla conferenza stampa fiume tenuta via web che il sindaco di Aversa Alfonso Golia e dalla sua assessora alle finanze Francesca Sagliocco che doveva essere soprattutto tecnica è emersa questa verità abbastanza chiaramente anche se detta in politichese.



«Gli Aversani – ha dichiarato il primo cittadino - ci hanno dato mandato di raggiungere degli obiettivi precisi. Verremo in consiglio comunale, luogo deputato alle discussioni politiche e lì si deciderà de questo mandato datoci dagli aversani dovrà continuare. I rilievi mossi non sono sugli indirizzi politici ma meramente tecnici».

Subito dopo, l'ammissione di una nuova maggioranza già pronta quando ad una specifica domanda in proposito evidenziando il possibile ingresso in giunta di quattro consiglieri di opposizione (Olga Diana, Giovanni Innocenti,

Francesco Sagliocco e Roberto Romano i nomi che si fanno), Golia ha risposto: «Noi verremo a parlare in consiglio comunale, parleremo di programma e di obiettivi. La sfida e sul futuro della città per risolvere i problemi insieme a chi vorrà, a chi sarà disponibile. Se vi sarà una nuova amministrazione non sarà affatto a tempo perché la città ha bisogno di stabilità. Non abbiamo bisogno di persone che non vogliono scegliere, si dimetta chi non vuole nessuna responsabilità, la città non ha bisogno di loro. Solo strumentalità. Questa scissione sta bloccando sempre di più l'azione amministrativa in questo momento particolare per il mondo intero oltre che in vista dell'utilizzo dei fondi europei 2021 - 2027».

Insomma, ingoiato il rospo, e quindi l'amaro verdetto dell'ultimo consiglio comunale, il sindaco Alfonso Golia, stando ad insistenti voci di corridoio, forte delle manifestazioni d'affetto e di vicinanza di tanti cittadini, sembra stia tentando il tutto per tutto per riunire intorno a se una nuova squadra di governo dopo che il gruppo dei cosiddetti "dissidenti", i componenti della sua stessa maggioranza, hanno, con il loro voto contrario nel consiglio comunale del 30 novembre, decretato la bocciatura dell'assestamento di bilancio. Lo stesso gruppo, composto dai consiglieri Paolo Santulli, Eugenia D'Angelo, Maurizio Danzi e Francesco Forleo hanno in una nota molto articolata esplicitato le motivazioni del loro voto contrario, legate a loro dire a questioni meramente tecniche riguardanti il documento economico non approvato. Un dietro front caratterizzato da richieste ben precise.

Ricordiamo che l'assestamento di bilancio, dopo il no in consiglio e la diffida ad adempiere prontamente pervenuta dal Prefetto di Caserta, Raffaele Ruberto, dovrebbe essere portato ed approvato, a questo punto con altri numeri e per tenere in vita l'amministrazione Golia, nuovamente in consiglio comunale, entro e non

oltre il 24 dicembre, almeno per la convocazione, poiché il termine perentorio dei venti giorni decorre dal momento in cui la diffida stessa viene notificata a tutti. Il sindaco avrebbe da considerare, a questo punto, tre differenti percorsi. Non richiedere la convocazione del consiglio comunale, aprendo di fatto la strada al commissariamento, e attendere dunque le prossime elezioni in primavera, opzione questa che trova ampio consenso nel suo entourage. Au contraire, continuare sulla strada della ricerca di una nuova maggioranza in grado di ribaltare il responso dell'ultima seduta di consiglio comunale.



A tal proposito, stando ai rumors, Alfonso Golia avrebbe chiesto ed ottenuto l'appoggio dei consiglieri Francesco Sagliocco, Olga Diana e Giovanni Innocenti, quest'ultimi vicini politicamente all'assessore regionale Giovanni Zannini, che non è tanto distante dalla sfera politica dello stesso primo cittadino. Ovviamente sono soltanto voci, che al momento non trovano alcun fondamento se non nell'ambito di possibili ipotesi e nuovi scenari.

Se così fosse, e considerando i voti contrari registrati nell'ultima sessione del consiglio comunale, e dando per scontato i voti contrari dei 'dissidenti' per un no del sindaco sull'ultima apertura al dialogo, e se il consigliere Forleo assente in quella seduta dovesse votare contro, cosa molto probabile, risulterebbe decisivo il voto del consigliere pentastellato Roberto Romano, ex candidato sindaco nell'ultima tornata elettorale, che a quanto pare potrebbe costituire l'ancora di salvataggio per l'amministrazione ancora in carica, salvo inattesi

cambi di rotta. "Al di là delle questioni puramente tecniche che riguardano il documento contabile da approvare, saremmo disposti, noi dei 5Stelle, chiaramente dopo un'attenta valutazione con i nostri rappresentanti provinciali, regionali e nazionali, a fare squadra per una visione nuova di città, qualora però il sindaco si presenti in consiglio dimissionario, azzerando completamente l'attuale Giunta e formulando una concreta richiesta per un progetto comune e condivisibile", così esordisce l'esponente aversano del Movimento Cinque Stelle che, su un eventuale 'governo di salute pubblica', o meglio sull'applicabilità concreta di un ossimoro d'altri tempi, le cosiddette 'convergenze parallele', chiarisce alcuni punti fondamentali: "Comprendiamo la situazione, aggravata certamente dall'emergenza sanitaria, che un eventuale commissariamento potrebbe appesantire ulteriormente, ma abbiamo bisogno di risposte concrete e di un nuovo progetto per la nostra città. Siamo fermi da tempo, e lo siamo ad esempio sulle palestre comunali, sul cimitero, sul Mof, sul servizio di sosta a pagamento, sugli uffici comunali oramai al collasso, su una netta presa di posizione sul consumo di suolo zero riguardo il Puc".

Il consigliere di opposizione scende poi nei particolari da attenzionare: "Avevamo chiesto una seria programmazione per il cimitero che comprendesse, almeno nell'immediato, la possibilità di creare due batterie da cento loculi l'una, per permettere una degna sepoltura ai nostri concittadini. Il consumo di suolo zero inoltre deve essere assolutamente una priorità, considerando che contiamo, allo stato attuale, un surplus di circa 8mila vani che non ci permette di pensare ad altri ed ulteriori interventi di cementificazione. Sul Mof avremmo voluto una più netta assunzione di responsabilità considerando che da più di un anno, dopo la chiusura imposta, circa 300 famiglie non hanno di cui sfamarsi. Siamo inoltre contrari, ed è una battaglia che il Movimento porta avanti con forza, al Biodigestore sul nostro territorio e vorremmo una chiara adesione alla causa da parte di un'eventuale nuova squadra di governo cittadino. Tutti punti fondamentali che dovranno essere messi nero su bianco nel redigendo programma. A questo punto, e se il nostro voto dovesse risultare fondamentale e decisivo - conclude Romano - sentiremmo di certo tutto il peso e tutta la responsabilità che ciò comporta e, di conseguenza, rappresenterebbe una scelta dunque da valutare sotto ogni punto di vista".

L'AMMINISTRAZIONE GOLIA SI SVEGLIA E APPROVA UNA DELIBERA IN CUI INDICA PER LA REDAZIONE DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE IL PRINCIPIO INVOCATO DA TUTTI QUELLI CHE AMANO LA CITTA'

PUC DI AVERSA CON CONSUMO DI SUOLO ZERO

Consumo di suolo zero, ma anche il perseguimento di rigenerazione urbana e territoriale, di sostenibilità ambientale, ecologica e sociale, di rafforzamento della resilienza urbana.



Sono questi gli elementi che la giunta comunale di Aversa, all'indomani della sfiducia ricevuta in consiglio comunale, su proposta del sindaco Alfonso Golia e dell'assessore all'urbanistica Eleonora Giovane di Girasole, ha inteso inserire negli indirizzi per la redazione del PUC. Il tutto con l'intento «di promuovere processi di sviluppo sostenibile delle comunità; perseguire il contrasto al consumo di suolo mediante pratiche di rigenerazione dell'esistente, processi di riuso dei tessuti dismessi, interventi di de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione del suolo, contenimento all'espansione urbana e tutela e valorizzazione dei suoli agricoli, utilizzando, a tal fine, gli strumenti della perequazione e dei comparti edificatori e assicurando il rispetto di quanto previsto per i

valori degli standard urbanistici disposti dalla normativa vigente».

«Tra i tanti bocconi amari che ho dovuto ingoiare in questi mesi – ha dichiarato in proposito il sindaco Alfonso Golia - quello che più mi ha ferito è essere accusato di difendere gli interessi della lobby del cemento, della speculazione edilizia e soprattutto di aver fatto marcia indietro rispetto a quanto declinato in campagna elettorale».



«Ho sempre controbattuto a queste accuse e l'altro giorno – ha continuato il primo cittadino in questi giorni impegnato in frenetici incontri per cercare di superare la fase di crisi amministrativa che sta portando allo scioglimento del consiglio comunale - abbiamo ribadito in una delibera di giunta un indirizzo preciso, che a parole mette tutti d'accordo: il Puc dovrà seguire, tra gli altri, il principio del consumo di suolo zero la rigenerazione urbana,

la de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione del suolo».

«Aspetteremo – conclude Golia - al varco chi bluffava su questo tema importantissimo, su cui abbiamo lavorato tanto, lavoro che non potevamo permettere andasse sprecato. Capiremo nel prossimo futuro chi ha a cuore la città e chi il cemento».

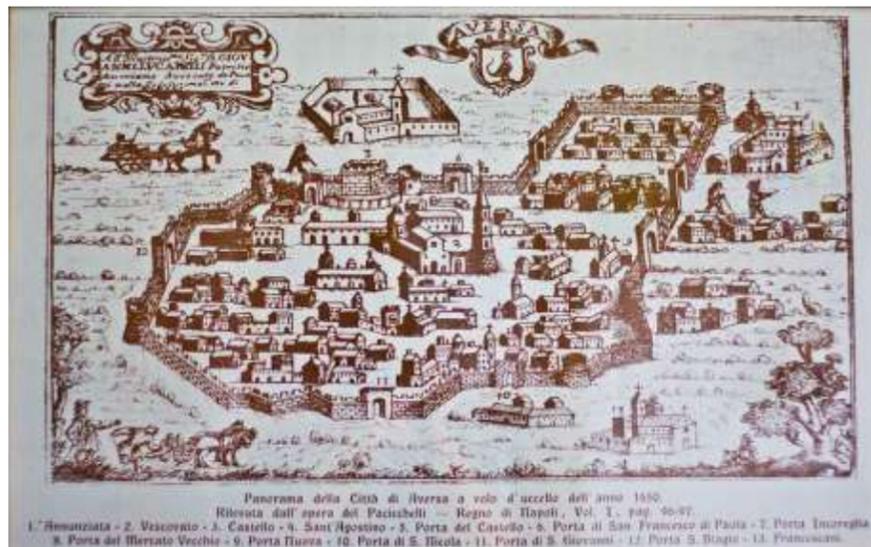


L'espansione degli anni sessanta - ottanta

Una decisione questa del consumo di suolo zero che era stata sollecitata da più parti. Aversa ha una densità urbanistica di oltre 6500 abitanti per chilometro quadrato con la sua popolazione di 53000 abitanti distribuiti su appena 8,7 chilometri quadrati della propria superficie. Il suolo urbano libero è praticamente inesistente. Qualche traccia di campagna solo a ridosso della zona sud. Per il resto un unico nucleo abitato senza soluzione di continuità. Aversa è tutt'una con Cesa, Giugliano, Lusciano, Carinaro, Gricignano, Lusciano, Casaluce, Teverola, San Marcellino e Trentola.

La quantità di suolo permeabile prevista dalla normativa vigente e richiesta dai giovani locali di Friday for Future è praticamente irraggiungibile.

Intanto il centro storico cittadino, un impianto immediatamente successivo all'undicesimo secolo che rappresenta un unicum di eccezionale interesse storico e urbanistico, va in malora insieme alle 100 chiese che lo costellano. Da qui la necessità soprattutto di recuperare il patrimonio edilizio esistente, sia pubblico che privato.



In verità, in un primo tempo, l'amministrazione di centrosinistra guidata dall'esponente Dem Alfonso Golia, aveva disatteso questa direttiva del consumo di suolo zero tanto che aveva fatto passare in giunta una delibera con la quale si concedeva al dipartimento di Ingegneria



dell'Università Luigi Vanvitelli di realizzare una serie di laboratori pesanti su alcuni standard urbanistici che, di fatto, sarebbe dovuti rimanere verde pubblico per cercare di non azzerare del tutto la quota prevista normativamente di suolo permeabile. Non si è mai avuto, però, il passaggio in consiglio comunale.

CONSUMO ZERO: QUALI LE REAZIONI DEL MONDO IMPRENDITORIALE E PROFESSIONALE

MASSIMILIANO SANTOLI

presidente di Piccole Imprese di Confindustria Caserta : Non si può che plaudire alla decisione di andare verso il Consumo zero all'interno della redazione del PUC, ma dobbiamo pensare anche alla tutela dei terreni agricoli, nelle ipotesi di espansione, e da un programma di recupero del centro storico.



Il nostro territorio è pieno di eccellenze di produzione agricola che sono parte integrante di una filiera agro alimentare che va tutelata; il nostro centro storico versa, ed è sotto gli occhi di tutti, in uno stato di totale abbandono.

Il consumo zero del suolo a mio avviso non deve essere solo letto nell'ottica di un blocco dei perimetri della città, può essere e deve essere letto nell'ottica più elastica di saldo zero del suolo.

Scindere lo sviluppo urbano, che in alcuni casi può essere una risorsa per la città, dal consumo ridotto del suolo, questo possiamo farlo ripristinando ad usi agricoli o seminaturali aree di superficie analoga in precedenza urbanizzate e impermeabilizzate.

Ma tutto questo deve passare anche per la digitalizzazione dello sportello unico dell'edilizia per garantire trasparenza in tutti i processi.



FABRIZIO PERLA

avvocato amministrativista: Senza entrare nella vicenda politica di questi giorni, devo però premettere di non guardare con grande favore a deliberati adottati in uno scenario come quello attuale da "ultimi giorni di Pompei", su



argomenti di tale rilevanza, collocati in un più ampio e complesso percorso amministrativo, quale quello del PUC, che richiederebbe invece stabilità, programmazione e capacità di attuarla.



Ciò detto, all'atto pratico, se da un lato non sono in discussione - ed ovviamente condivisibili - le "buone intenzioni" di cui alla Delibera, va detto con chiarezza che si tratta evidentemente ancora di generiche e prodromiche affermazioni, ben lontani da quello che sarà poi lo strumento urbanistico vero e proprio e che si rivelerà, nella sua nuda verità, nel bene e nel male.

LUIGI DELLA GATTA

presidente dei Costruttori di Confindustria Caserta: La delibera in questione parla non solo di consumo zero, ma anche di rigenerazione urbana, perequazione urbanistica, di sostenibilità ambientale, ecologica e sociale, di rafforzamento della resilienza urbana.

Sottoscrivo appieno quanto previsto nella delibera ma altresì rilevo che quanto scritto in questa delibera a Milano lo fanno già da dieci anni. Ad Aversa si fa solo atti di indirizzo ma in realtà la città è immobile e decadente ormai da decenni.

Abbiamo un centro storico che sta cadendo a pezzi. Il piano di recupero è scaduto da 10 anni e sarebbe completamente da buttare perché le

misure che contiene bloccano ogni possibilità di rigenerazione urbanistica.



Il Puc doveva essere completato anni orsono invece siamo ancora agli indirizzi. Smettiamola di fare campagna elettorale e procediamo con i fatti! Altrimenti altro che lobby del cemento...ci vorranno società di recupero...per le macerie

GIANLUCA CIOFFI

docente presso il dipartimento di architettura dell'Università Luigi Vanvitelli: Sul consumo di suolo zero si parla tanto e in realtà esistono già direttive sia Europee che internazionali.



Il fenomeno dello spreco di suolo se considerato insieme al fenomeno dell'impermeabilizzazione (meno evidente) può avere effetti disastrosi sia in termini di impatto ambientale che di dissesto idrogeologico.

Volendo traslare questo problema al territorio dell'Agro aversano, e di Aversa in maniera specifica, è del tutto evidente come il consumo di suolo zero debba essere un imperativo, tanto più che ad Aversa suoli liberi a disposizioni non ce ne sono quasi più e quei pochi rimasti, lungo le fasce di confine, andrebbero preservati proprio per consentire una fascia cuscinetto utile a non far saldare fisicamente i comuni confinanti.



In più, le poche aree salve, più interne al territorio comunale, dovrebbero essere utilizzate come veri e propri carotaggi di un sistema denso che possano consentire, come delle corti a cielo aperto, il riciclo e la circolazione dell'aria e possano inoltre servire per attività all'aperto.

In conclusione, Aversa non può più permettersi il lusso di costruire nuove abitazioni, ma, eventualmente potrebbe rafforzare il proprio ruolo di città di servizi riconvertendo i molti edifici pubblici o privati rimasti inutilizzati sul territorio, spostando la nuova domanda residenziale più nei comuni circostanti, più economici dal punto di vista immobiliare e che comunque sfrutterebbero i servizi presenti a pochi chilometri di distanza da loro.

ROMUALDO GUIDA

urbanista, cultore di storia patria: In una città con un'altissima densità abitativa ed una espansione incontrollata per anni, dagli anni Sessanta del Secolo scorso finoad oggi, non ci può manco sfiorare il pensiero di una ulteriore edificazione. È evidente, però, che le "attrezzature" pubbliche o di uso pubblico non possono essere impedito.



Tutti i cosiddetti "parchi" della speculazione edilizia sono pressoché senza servizi e aree inedificate sono quasi pari a...zero (il suolo è già stato consumato interamente!).

Molto può essere fatto recuperando il costruito che, nel Centro Storico, anche per la precarietà delle strutture, è pressoché vuoto. Ecco, allora che va presa in considerazione la rigenerazione urbana. Ma attenzione: alcune attrezzature come un Auditorium con un palcoscenico abbastanza grande per rappresentazioni di opere liriche, per esempio, non è inseribile in nessun immobile più o meno recente.

I Teatri, in genere, necessitano di strutture progettate apposta. Con particolari accorgimenti per l'acustica, innanzitutto, ma anche per le opportune strutture di sicurezza (corridoi, uscite ecc.).

Consumo di suolo zero sì ma senza atteggiamenti "talebani" per quanto riguarda le attrezzature pubbliche o di uso pubblico Ancorché private (una clinica, per esempio).

INTERVISTA CON L'URBANISTA ALBERTO COPPOLA SUL CONCETTO DI CONSUMO DI SUOLO ZERO E SULLE RICADUTE IN CITTA'

CONSUMO DI SUOLO ZERO NON SIGNIFICA FERMARE L'EDILIZIA

di JACOPO GRASSIA

Per meglio chiarire i concetti chiave di suolo, consumo di suolo e riflessi sulla nostra città abbiamo rivolto alcune domande all'architetto e avvocato Alberto Coppola, già docente di Urbanistica presso il dipartimento di Architettura della Federico II.



Cosa si intende per “consumo di suolo”?

E' necessario, innanzitutto, intendersi sulla definizione di “suolo”.



Il “suolo” è il luogo dove si svolge la vita di una Comunità e costituisce anche l'oggetto dell'urbanistica, che ne vorrebbe disciplinare, secondo un disegno razionale, gli usi e le trasformazioni. E' una delle matrici ambientali, dal momento che produce, materie prime, cibo, Co2. Inoltre, si oppone ai cambiamenti climatici, è paesaggio, è storia, è la base dell'agricoltura, oltre ad essere una risorsa ambientale collettiva.

Il “consumo di suolo”, rappresenta il fenomeno che determina un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative e infrastrutturali. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, fabbricati e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

Cosa si intende per “consumo di suolo zero”?

Il “consumo di suolo zero” va inteso, oltre che drasticamente con il divieto di utilizzare nuove aree libere a fini edificatori, anche quale saldo netto negativo attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici permeabili dovuto a interventi di recupero, demolizione, de-impermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro, come ha anche affermato la Commissione Europea già dal 2012.

Significa fermare il mondo delle costruzioni?

Certamente no! Anzi! Il “consumo di suolo zero” deve certificare che è finita l'epoca degli strumenti urbanistici e dell'edilizia “per espansione” che premiavano la rendita fondiaria e deve essere avviata l'attività del riuso e del recupero dell'esistente per ogni funzione (residenziale e non residenziale, privata e pubblica).

Il concetto da fare circolare è che vanno legati i due elementi: saldo netto negativo di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con priorità al riuso.



Perché questo si possa attuare c'è bisogno che la Politica decida di volerlo, determinando, oltre che divieti assoluti che generano solo abusivismo, pre-condizioni per l'applicazione, quali possono essere:



- Individuazione della "edilizia spazzatura", prevalentemente quella del secondo dopoguerra;
- Condizioni di "premieria" per procedere ad una "edilizia per sottrazione";
- Fiscalità di vantaggio;
- Strumenti urbanistici certi, di chiara lettura e rapida applicazione;
- Risposta immediata e trasparente da parte della Burocrazia comunale al fine di consentire agli operatori una credibile valutazione dei tempi e dei costi/benefici degli interventi di sostituzione a farsi.

Quali vantaggi per le città con il "consumo di suolo zero"?

Oltre l'ovvio miglioramento della qualità della vita urbana, una maggiore qualità edilizia, con costruzioni sicure (buona parte del patrimonio edilizio non è realizzato con norme antisismiche) ed un minore consumo di risorse ambientale per riscaldare o raffrescare le costruzioni.

Il problema riguarda solo Aversa o anche altre Comunità?

Aversa è il prototipo delle condizioni di territorio dove applicare una "saldo netto di consumo di suolo zero", ma non è l'unica Città; si pensi solo a quanto abbiano consumato di terreno agricolo sia Caserta capoluogo che tutte le Comunità dell'Agro aversano per edilizia residenziale e non, o il consumo di territorio realizzato a Castel Volturno dove la mancanza di un qualunque strumento urbanistico, per colpa della Politica locale e degli organi dello Stato, ha legittimato l'abusivismo.



Un primo risparmio si otterrebbe prevedendo la realizzazione, o l'accorpamento, di infrastrutture sovra comunali nel territorio a confine tra Città.



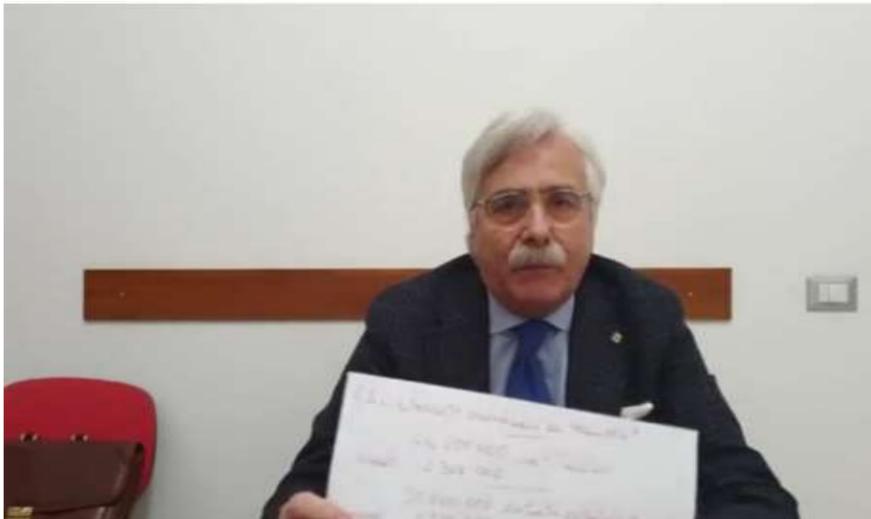
Per Aversa un primo esempio di "saldo netto zero" di consumo di suolo si avrebbero con la demolizione della ex Caserma dei Vigili del fuoco, realizzando area verde di quartiere o con il recupero alla Città delle aree mercatali completamente asfaltate, che, in sede attuali o trasferite, potrebbero essere pavimentate con soluzioni tecniche permeabili.

IL NOSTRO COLLEGA ARDUINO RIPRENDE UN'INTERVISTA FATTA DA IDA IORIO SU FACEBOOK

“LA CRISI POTREBBE RIENTRARE”

di ANTONIO ARDUINO

Paolo Santulli avanza l'ipotesi di una soluzione alla crisi in atto tra i componenti del Consiglio comunale. Una soluzione che potrebbe portare al proseguimento dell'esperienza politica guidata da Alfonso Golia. Sarebbe certamente un bene per la città però, anche se l'amministrazione si dovesse ricomporre, trovando la quadra politica, così da approvare l'assestamento di bilancio entro i termini di legge per evitare lo scioglimento anticipato del consiglio comunale, la fine della attuale sindacatura sarebbe solo rimandata. La convinzione, mia personale, arriva dall'ascolto delle dichiarazioni fatte proprio dal capogruppo consiliare del Pd Paolo Santulli nel corso di una intervista in diretta su Facebook.

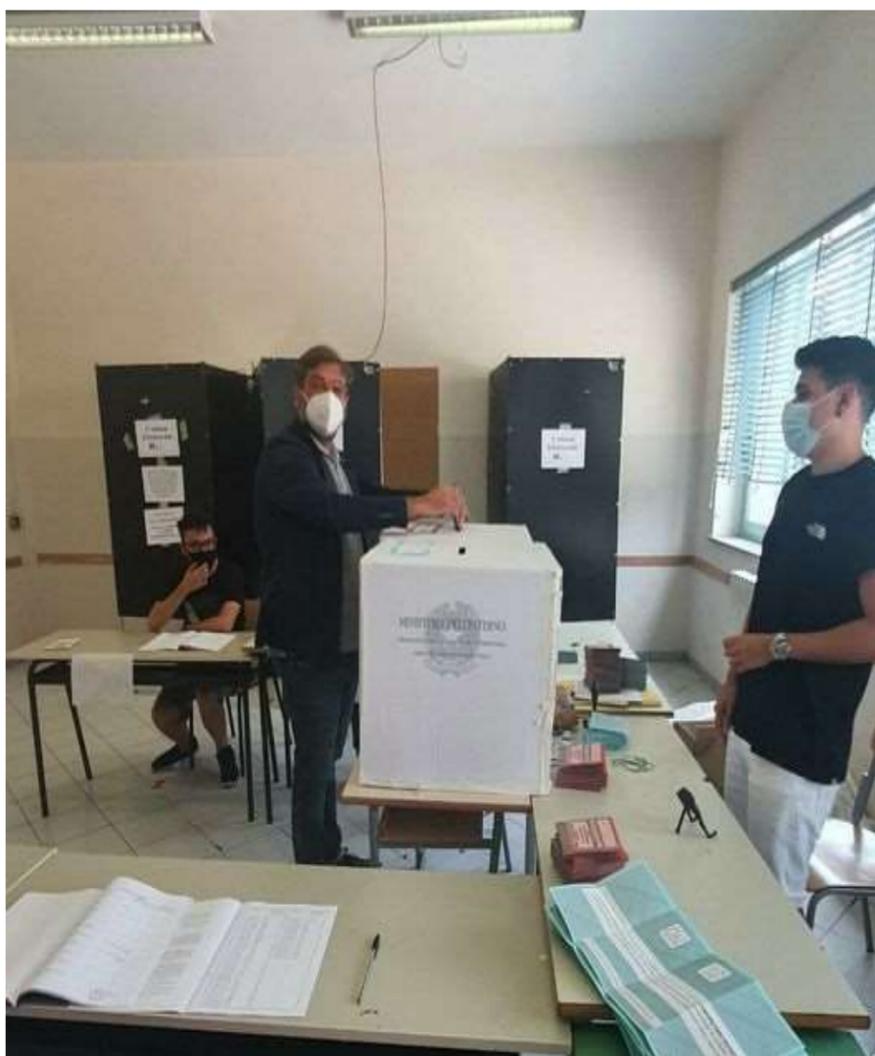


Dagli elementi presentati e dalle parole espresse dall'ex parlamentare sono apparsi evidenti alcuni punti particolarmente deboli della amministrazione attuale. In primis una apparente incapacità gestionale da parte di alcuni assessori, poi l'apparente incapacità di alcuni funzionari a redigere atti necessari alla gestione amministrativa dell'ente, terzo la scarsa conoscenza delle norme che consentano di amministrare una città da parte di consiglieri che avrebbero dato per automatico lo scioglimento del consiglio comunale dopo il voto negativo all'assestamento di bilancio, infine la volontà espressa, in maniera apparentemente inequivocabile, del sindaco di tenere in piedi una amministrazione che sta vivendo la condizione del tutti contro tutti, un po' come accade a livello nazionale dove, anche senza dirlo in maniera esplicita, si punta più alle elezioni politiche, da rifare in primavera, che a garantire il superamento di una situazione emergenziale prodotta

dalla pandemia come quella, prodotta non solo dalla pandemia, esistente ad Aversa. A confermare l'ipotesi l'affermazione fatta in apertura dell'intervista da Santulli. "Noi certifichiamo 44 milioni di residui attivi per crediti tributari, poi certifichiamo 30 milioni di entrate extra tributarie mentre abbiamo riscosso, dei 44 milioni, 2 milioni 300mila euro e, dei 30 milioni, 1 milione e 200 mila euro. Probabilmente questi sono crediti che mettiamo in bilancio ma che non sono esigibili. Potrebbero essere, e noi crediamo che la maggior parte lo siano, andati in prescrizione, quindi questi soldi non li vedremo mai" ha dichiarato Santulli mostrando quelle che in teoria sarebbero delle certificazioni giustificative, obbligatorie per legge, dei crediti presentati nell'assestamento del bilancio da allegare, timbrate e firmate dai funzionari interessati ai vari settori. Cosa che non è accaduto dal momento che i fogli mostrati dal capogruppo PD erano semplici pezzi di carta con una scritta che poteva essere stata apposta da chiunque mancando di firma, timbro e indicazioni del Comune. Un Comune il cui bilancio, come ha affermato nell'intervista, è da tempo sotto la lente di osservazione della guardia di finanza che avrebbe requisito, su ordine della Corte dei Conti, documenti relativi a oltre 70 milioni di residui attivi non certificati. Con l'approvazione dell'assestamento del bilancio, l'attuale amministrazione si sarebbe resa responsabile di eventuali irregolarità punibili pecuniariamente con ammende che ricadrebbero sui responsabili fino alla loro terza generazione. Da qui la necessità di dire no all'assestamento di bilancio senza avere, come si dice le carte in regola, per evitare di diventare corresponsabili di errori commessi nel passato. In pratica il no del PD è stata una scelta fatta dal gruppo che viene definito dei dissidenti nell'interesse della amministrazione, per salvaguardarne la trasparenza e la legalità. Un obiettivo che ha permesso di dire a Paolo Santulli che "i dissidenti non siamo noi ma gli altri". A questo punto, considerando che i crediti non riscossi, e forse mai riscuotibili, da accettare con l'approvazione dell'assestamento di bilancio restano tali viene logico chiedersi se resisterà l'amministrazione a restare in carica dopo il prossimo Consiglio comunale per l'assestamento del bilancio che si terrà prima della scadenza dei termini di legge e per quanto tempo?

COSA SUCCEDDE IN CITTA' ATTRAVERSO I DOCUMENTI POLITICI

Di seguito riportiamo i passi più significativi di alcuni documenti politici degli ultimi giorni.



«Gli equilibri di bilancio non si cambiano». Chiude letteralmente la porta alle richieste dei quattro consiglieri comunali del Pd considerati dissidenti il sindaco Alfonso Golia, E lo fa con una lettera indirizzata al Segretario Regionale Leo Annunziata, e ai Consiglieri Maurizio Danzi, Francesco Forleo, Eugenia D'Angelo e Paolo Santulli.

Dopo averli ringraziati «per la sensibilità dimostrata, nel motivare in modo aggiuntivo il voto contrario rispetto a quanto detto nel Consiglio Comunale del 30-11-2020, se pur con ampio ritardo, e volendo usare un termine calcistico oltre "i tempi supplementari"; ritengo urgentissimo ripercorrere in modo chiaro e netto ciò che da diversi mesi con atti pubblici e durante incontri istituzionali, abbiamo più volte affrontato, ed a mio giudizio abbondantemente chiarito fornendo riferimenti di leggi in modo puntuale, altresì motivando ogni decisione assunta nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti contabili per garantire, come unico fine, il risanamento

dell'Ente seguendo i principi del rigore e della trasparenza».

Il sindaco si dice disponibile a fornire ulteriori chiarimenti anche se per lui la situazione è più che chiara, continua: «Questo principio di chiarezza trova maggiore attualità e urgenza alla luce anche delle condizioni socio-politiche che il tempo che stiamo vivendo ci impone di affrontare.

La sfida di portare la nostra comunità in un porto sicuro, non è solo la sfida di una parte, ma è la sfida della città tutta. Il percorso di risanamento economico avviato va rilanciato con forza, attraverso la costruzione di un campo democratico sempre più riformista, mantenendo il forte protagonismo collettivo dal basso, e rinsaldando un legame programmatico con una filiera Istituzionale capace di tradurre in azioni concrete le istanze del nostro territorio».



Golia ribadisce, poi, la centralità del consiglio comunale quando aggiunge: «Pertanto, la chiarezza su quanto messo in campo dall'assessorato alle Finanze e dall'amministrazione comunale, anche grazie al contributo costruttivo delle minoranze, serve sicuramente per informare e rendere protagonisti veri e consapevoli i cittadini, che continuano ad avere fiducia nella politica, ma va fatta dinanzi alla città ed in Consiglio Comunale.

Altresì al segretario regionale e cittadino il compito di organizzare, se lo ritengono opportuno, un incontro sul tema tecnico. Lo scrivente Sindaco difenderà in ogni luogo la veridicità degli atti con forza l'azione di risanamento avviata per l'ente da questa amministrazione di centro sinistra».

Insomma, in estrema sintesi, noi continueremo ad andare avanti per la nostra strada. La speranza è che la strada di Golia non sia rappresentata da accordi pateracchio di chi sino a ieri era suo avversario politico, Ne verrebbe compromessa quell'aurea di novità e di correttezza istituzionale che lo ha da sempre accompagnato.

**ANTONIO ANDREOZZI,
DOMENICO MENALE, VINCENZO
ANGELINO, MARCO GIRONE,
ERIKA ALMA, PASQUALE
FIORENZANO, PAOLO CESARO,
MARIANO SCUOTRI**

“Vorremmo vederci impegnati su ben altre questioni di interesse della città ma dopo aver letto le dichiarazioni di questi ultimi giorni non possiamo restare in silenzio.

Così come non possiamo restare in silenzio dinanzi a chi interpreta il proprio ruolo istituzionale chiedendo “teste”.

Ora ci chiedono di modificare un documento contabile per provare a dare loro una motivazione per votare il riequilibrio di bilancio.

Noi non ci stiamo a questo gioco e non restiamo in silenzio.

Il documento contabile portato in Consiglio comunale è stato redatto nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti e non può essere modificato.

Esprimiamo dunque pieno e totale sostegno all'assessore Francesca Sagliocco la quale, dal primo giorno del suo insediamento, ha permesso un'inversione di tendenza nella gestione finanziaria dell'Ente avviando un percorso di risanamento rigoroso e trasparente.

Il nostro bilancio è fatto di principi, prima ancora che di numeri e non li baratteremo mai per chi, in modo confuso, prova a nascondere i reali motivi del proprio voto contrario, già emerso durante il Consiglio comunale del 30 novembre.

Il dato “tecnico”, infatti, è stato ampiamente sviscerato nel corso dei mesi antecedenti e anche prima del Consiglio comunale sull'assestamento, andando infatti in seconda convocazione su richiesta del Gruppo consiliare del Partito Democratico.

La stranezza della loro richiesta è ancora più palese quando, dinnanzi ad un loro dubbio tecnico, avevamo proposto una pregiudiziale stesso durante il Consiglio richiamando le loro stesse ragioni per dargli modo e tempo di avere ancora ulteriori chiarimenti, gli stessi chiarimenti che oggi richiedono come conditio sine qua non di risoluzione di una crisi politica.

Noi siamo innamorati della verità e della chiarezza e di esse non abbiamo paura.

Pertanto, se ci fosse ancora bisogno di ricordarlo, noi siamo quelli che i residui, attestati dai dirigenti, vogliamo incassarli e non a stralciarli per partito preso.



Le nostre azioni positive vanno tutte nella direzione del risanamento come dimostra, per fare un solo esempio, l'invio di ingiunzioni per 6 milioni di euro di canoni idrici non riscossi.

Noi non ci stiamo a essere tacciati per quelli che avallano atti illegittimi e siamo certi che Sindaco e Assessore faranno ancora una volta un atto di chiarezza dinanzi alla città.

Noi non abbiamo paura di ciò che facciamo e ci mettiamo e metteremo come sempre la faccia.”

GIANLUCA GOLIA

E questo era il “senso di responsabilità” che intendeva il Sindaco in consiglio comunale? Oramai stiamo assistendo, anzi, continuiamo ad assistere ad uno spettacolo indecoroso che questa maggioranza sta perpetrando da oltre 8 giorni, dove, oltre a qualche guizzo amministrativo messo in atto da una giunta smarrita, frutto di una strategia orientata ad una eventuale campagna elettorale, la città è in totale agonia. Si percepisce, ancor più forte, la totale assenza di una guida amministrativa.



Non è poi possibile assistere inermi ad un simile spettacolo: il sindaco deve decidere cosa vuole fare! Le strade sono due: o rassegna le dimissioni o, chiaramente e senza più maschere da tragedia greca, affronta lo stallo politico a viso aperto al cospetto di tutte le forze politiche che compongono questo consiglio comunale. Questo trascinarsi senza (apparente) meta da parte del primo cittadino, rappresenta quelli che sono stati gli ultimi 18 mesi di amministrazione, dove l'approssimazione l'ha fatta da padrona. Basta! La città deve essere guidata con fermezza e capacità, ancor di più in un momento storico come quello che stiamo vivendo. Non può più permettersi di far aleggiare in città questo senso di incertezza, contornato da notizie più o meno vere che lo vedono impegnato a tessere intese politiche di dubbia sostanza in cambio di posti in giunta; insomma: per una volta, il Sindaco prendesse le redini in mano e ci facesse capire cosa vuol fare di questo fallimento politico!

LUCIO ROMANO

“La stabilità politica e amministrativa è un valore fondamentale e imprescindibile per poter assicurare le risposte - non certo sempre facili e a portata di mano - ai tanti bisogni di questa città”, dichiara l'ex senatore

aversano Lucio Romano, a nome suo personale e del movimento Comunità Solidale che presiede.

“Riteniamo che l'operato delle amministrazioni vada fisiologicamente valutato a scadenza naturale da parte dell'elettorato.

Il percorso amministrativo, infatti, è appena iniziato ed è ancora lungo e non senza inevitabili complessità. In questo primo anno e mezzo di amministrazione Golia – prosegue la nota – constatiamo che sono stati gettati i semi di un lavoro, sempre orientato al bene comune, che germoglierà appieno nei mesi a venire”.



“Questo è un percorso che richiede costantemente l'impegno di ognuno – parte politica, amministrativa e corpo elettorale - in un dialogo sempre costruttivo e leale, aperto a ogni contributo e supplemento chiarificatore con approccio scevro, però, dalle lenti del pregiudizio o precostituite letture di parte.

Nei drammatici e inediti tempi che stiamo vivendo - sul piano sociale, economico e sanitario - ogni altro obiettivo sarebbe imperdonabile ed estremamente dannoso” conclude Lucio Romano.

FONTE COMUNICATI STAMPA

CANNAVALE (FDI) PD COME ARCO DELL'ANNUNZIATA DUE FACCE

Le due facce del Pd sono: una falsa e l'altra di bronzo, si perché se è vero che dopo tutto quello che abbiamo visto, letto e sentito, negli ultimi giorni, si inizia a parlare di riappacificazione, a me viene lo schifo di tutto, significa che la sceneggiata è servita solo per dare un segnale al sindaco che non è lui che comanda,



Ma le varie anime che fanno capo ai nuovi conquistatori stranieri, che forti dei voti presi si contendono aversa come trofeo conquistato e noi ancora una volta subiamo l'assalto alla città da parte degli stranieri.



Dopo che si sono cantati peste e corna, oggi dopo una bella dose di calmanti, si sono calmati e già danno segnali di distensione, ma le accuse, le richieste di decapitare assessori e dirigenti e i manifesti affissi in città, rimangono e se domani ritorna tutto come prima, noi ci chiediamo, come mai dopo tutto quello che si sono vomitati addosso, ritornano a vivere nella stessa casa come se nulla fosse e tu sindaco, come fai a ritornare insieme a quelle persone che avete definito dei traditori, chiedendone la testa?

Vorrei tanto sapere quale porzione magica, state preparando, per far perdere la memoria a tutti e ritornare indietro nel tempo, quando facevate credere che erano tutti fiori e rose?



Io non ci credo, per me è impossibile, che dopo tutto quello che è successo, si possa ritornare a vivere sotto lo stesso tetto come se nulla fosse, ci vuole veramente una faccia tosta a presentarsi in consiglio comunale e fare finta di niente, trovare le motivazioni per una clamorosa marcia indietro è veramente difficile e imbarazzante, forse era meglio, non fare uscire fuori tutte le schifezze che vi siete cantati a vicenda e far credere agli aversani, che va tutto bene.

**PINO CANNAVALE
FRATELLI D'ITALIA**

“E' IN ATTO UN'INDECOROSA CAMPAGNA ELETTORALE ANTICIPATA DA PARTE DI GOLIA E DEI SUOI “FEDELI” CARATTERIZZATA DA PROVVEDIMENTI CONTINUI OVUNQUE SBANDIERATI E PUBBLICIZZATI SUI LORO CANALI SOCIAL”

FUTURE FOR FRIDAY: AVERSA, POLITICHE AMBIENTALI ASSENTI

Dopo gli ultimi avvenimenti che hanno coinvolto la città di Aversa, pregiudicandone l'immediato futuro, l'amministrazione Golia è ormai ai titoli di coda (anche se siamo pronti a qualunque colpo di scena). Non avendo raggiunto la maggioranza in consiglio comunale per l'assestamento di bilancio, i protagonisti della scena politica cittadina hanno dato inizio a uno spettacolo variopinto, frenetico e degno delle migliori commedie plautine.

Da un lato i “sette” (ma non a Tebe), definiti come i traditori e i voltagabbana di un progetto politico unitario (e dei propri partiti, anche se la situazione pare essere variegata e nebulosa). I guastafeste, insomma. Dall'altro, invece, è cominciata una crociata (che di clericale, a quanto pare, ha tanto) che ha l'obiettivo di rendere giustizia alla parte “buona e retta” dell'amministrazione: i traditi, gli onesti, le persone perbene. Lo scopo è portare a galla la “verità”! Verità che, probabilmente, unica non è.

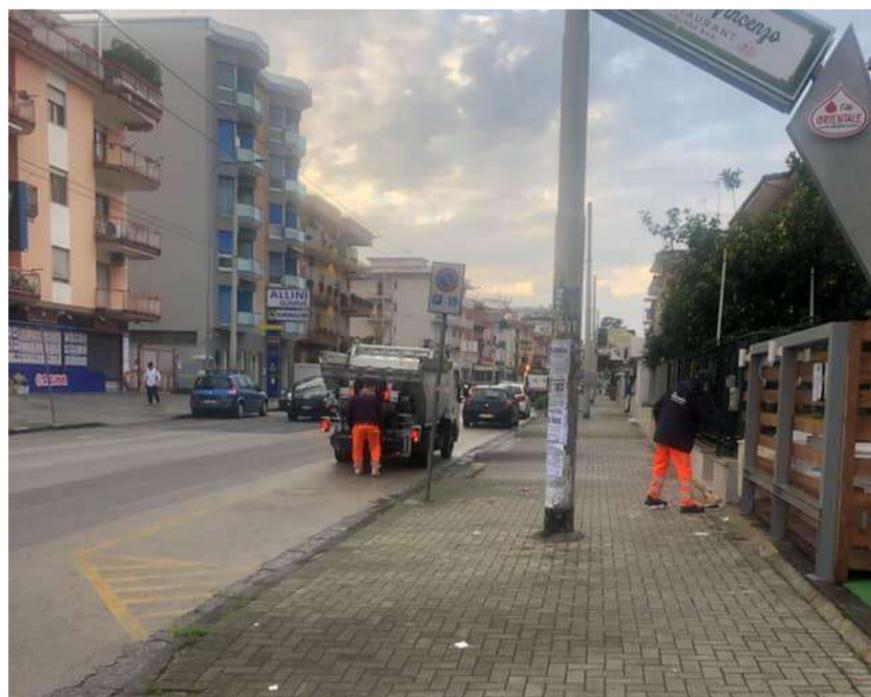
A noi di Fridays, per quanto parte di una realtà politica, questi scontri mediatici aspri e indecorosi non interessano.



Abbiamo a cuore sì il bene della nostra città e dei cittadini, ma anche e soprattutto il nostro futuro e quello del pianeta. Ed essendo il nostro pianeta in

forte pericolo a causa di politiche ambientali dannose e insostenibili, la cui cieca e per nulla lungimirante logica è dettata dal guadagno, dal mercato e dal capitalismo dilagante, abbiamo la necessità e il dovere etico-politico di partire proprio dall'ambiente e dalla sua salvaguardia.

Aversa è solo un piccolo tassello di questo meraviglioso e colorato mosaico che è la Terra e non è nemmeno il più brillante. Noi di FFF - Aversa siamo indissolubilmente legati a un territorio che intere generazioni hanno progressivamente sporcato, distrutto e abbandonato. Vogliamo per questo riprendere in mano il nostro futuro e quello dell'Agro Aversano.



Abbiamo già evidenziato nella nostra ultima inchiesta sull'inquinamento atmosferico quanto sia invivibile, insalubre e inquinata la nostra città. Nonostante un lockdown durato mesi, in cui la circolazione veicolare è stata sicuramente limitata e non di poco, il numero di sforamenti di emissioni consentito dalla legge è stato preoccupantemente alto.

Avevamo in passato segnalato - già a partire da Febbraio - questa problematica al nostro sindaco. A quanto pare, però, ciò non è stato risolto dal breve e fallimentare ciclo di “Domeniche ecologiche”.

Il grave male dell'inquinamento atmosferico, causa della diffusione di molte malattie, non si può combattere con provvedimenti episodici, limitati e inefficaci. In questi giorni sono state effettuate compulsive operazioni di pulizia e manutenzione del verde urbano. Peccato che queste operazioni siano state grossolane, frettolose e dannose nei confronti di piante, alberi e arbusti.

In varie zone, come si può constatare dalle foto pubblicate dagli stessi amministratori, i tagli effettuati sono paragonabili alle migliori esecuzioni per ghigliottina francese. Aversa adesso brulica di tronchi spogli, monchi e capitozzati. La capitozzatura, lo ricordiamo per l'ennesima volta, è una pratica brutale figlia dell'impreparazione - e della mancanza - di un personale qualificato e competente. Aversa continua a essere sprovvista di un agronomo e la procedura per l'assunzione dello stesso è partita sicuramente in ritardo nonostante l'urgenza. Forse, se l'amministrazione se ne fosse munita prima, avremmo potuto evitare gli innumerevoli danni al patrimonio arboreo.

E' in atto un'indecorsa campagna elettorale anticipata da parte di Golia e dei suoi "fedeli" caratterizzata da provvedimenti continui ovunque sbandierati e pubblicizzati sui loro canali social. Persino il "Consumo Suolo Zero" di cui gli amministratori si mostravano fieri sostenitori in campagna elettorale è stato approvato proprio negli ultimi giorni, dando la degna conclusione al giallo di un PUC per niente partecipato né costruito assieme ai cittadini. Noi siamo felici che questo provvedimento sia stato preso, ma ne criticiamo aspramente il modus operandi e i tempi.



Non è forse tardi per provvedimenti così importanti? In questo anno e mezzo dal punto di vista ambientale, l'amministrazione Golia ha tradito gli impegni del programma manifestando grande confusione (frutto di spaccature interne alla maggioranza createsi già nello

scorso anno) e persino impreparazione tecnica e specialistica.

Politiche concrete per la risoluzione dei problemi non sono state messe in atto e quei provvedimenti orientati alla cura del verde pubblico si sono dimostrati controproducenti e non svolti nel modo opportuno.

La Dichiarazione di Emergenza Climatica, inoltre, è stata sì approvata dal Consiglio Comunale, ma per divenire effettiva c'è bisogno di una delibera (e non solo della deliberazione del consiglio comunale). Sebbene noi di Fridays ne sappiamo poco di diritto amministrativo, ci siamo informati e abbiamo chiesto consigli e pareri a esperti in materia. E sì, c'è stato ribadito che il Consiglio s'era preso l'impegno di approvare la DEC, ma alcuna delibera (che ne avrebbe garantito la piena esecutività) è stata trovata nell'archivio online. Anticipiamo che siamo pronti a ritrattare la nostra accusa qualora la delibera esistesse e preghiamo, quindi, l'amministrazione di segnalarcela.



Con questo comunicato non vogliamo palesare una nostra netta opposizione all'amministrazione Golia, ma vogliamo mettere in evidenza la necessità di politiche ambientali serie ed efficaci ben oltre la città di Aversa. E ringraziamo l'amministrazione per aver espresso la volontà di voler cambiare rotta dopo anni di gestioni clientelari e distruttive.

I fatti e i dati, specie quelli sulle emissioni inquinanti, però, parlano chiaro: Aversa è una città fuorilegge e lontana dall'essere un modello da seguire.

Siamo preoccupati per i prossimi mesi e per l'instabilità che li caratterizzerà, ma noi di Fridays for Future Aversa continueremo a lavorare per il bene della città, dell'ambiente e dei cittadini con impegno, volontà e voglia di fare e di conoscere.

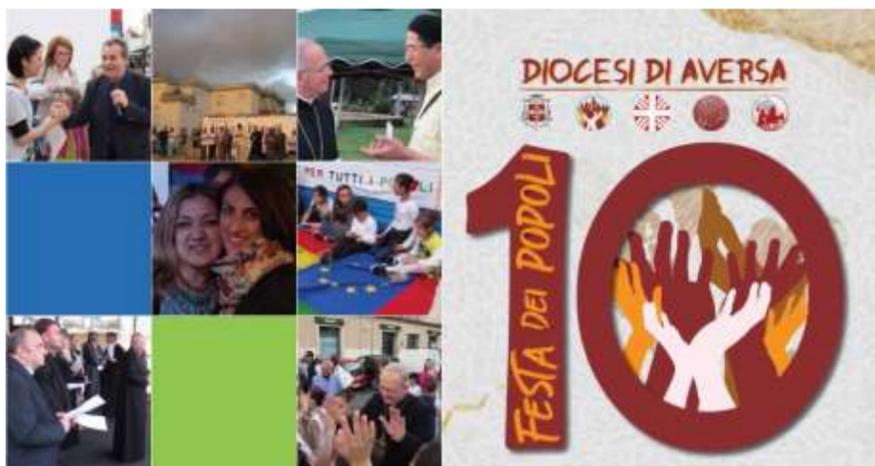
E' quindi nostra intenzione convocare un'assemblea pubblica online nelle prossime settimane, affinché il progetto di FFF ritorni a essere condiviso, spontaneo e partecipato.

La città ha bisogno di realtà libere e pragmatiche che si occupino del bene della comunità e della nascita di nuove idee e progetti

IL PERCORSO IDEATO DALLA DIOCESI DI AVERSA PRENDE IL VIA A METÀ DICEMBRE CON LA “PREGHIERA A COLORI” IN STREAMING. LE REFERENTI: “IN 10 ANNI DI CAMMINO, FATTI PASSI DA GIGANTE”

FESTA DEI POPOLI AVERSA: CON LE SCUOLE PARTE LA X EDIZIONE

La più grave crisi degli ultimi decenni non ferma la Festa dei Popoli Aversa. La manifestazione ideata e organizzata da alcuni uffici della diocesi di Aversa giunge alla X Edizione, intitolata “Ogni uomo è mio fratello”: come ogni anno, l’evento si articolerà in un percorso a tappe in grado di coinvolgere società civile, comunità parrocchiali e istituzioni scolastiche, per culminare nell’evento finale di maggio 2021.



“La Chiesa spera in una rinnovata Pentecoste”, afferma Mons. Angelo Spinillo. “Infatti, come narra il libro degli “Atti degli Apostoli”, in quel giorno di festa le tante persone presenti sulla spianata del Tempio a Gerusalemme, non cambiarono la loro identità né le forme della propria presenza, ma, riconoscendo il dono di Dio, la comune grazia della vita, ebbero la possibilità di condividere il bene. Anche oggi, per noi, deve essere una festa incontrare, conoscere, condividere il bene della vita in tutte le forme in cui si è sviluppata nella storia di ogni popolo e di ogni persona. Sarà possibile se tutti impariamo a parlare l’unica lingua della fraternità”. Per il Vescovo di Aversa la Festa dei popoli è l’occasione, che anche quest’anno ci è data, “per vivere la gioia del poter comunicare ad altri la ricchezza di bene che Dio ha donato alla nostra vita e per condividere la ricchezza di bene presente in ogni altra persona ed in ogni altra cultura”.

“Questa terribile crisi aumenta le disuguaglianze fra i popoli e le nazioni”, dichiarano don Giuseppe Esposito e don Carlo Villano, responsabili della “Festa dei Popoli Aversa”. “D’altra parte, però, non potevamo non ripartire con il nostro percorso, che il prossimo anno raggiungerà un traguardo importante:

dieci anni di impegno e cooperazione per far crescere la cultura dell’accoglienza, per educare all’umanità e alla solidarietà, fra preghiera e colori, riflessione, sapori e melodie”.

La partenza della X Edizione della Festa dei Popoli Aversa è affidata alle scuole, il cui ruolo assume particolare rilevanza, specialmente in un anno tanto complesso e travagliato. Lo sottolineano le referenti del Percorso Scuole, Lina Ingannato e Mariolina Ferraro: “In dieci anni di cammino insieme alle comunità scolastiche, possiamo dire di aver compiuto passi da gigante nel trasmettere e fortificare quelle che sono le finalità educative e formative della F.d.P.: educare al senso di umanità ed all’empatia, comprendere che il razzismo non è contemplato dal Signore, formare all’uguaglianza e fratellanza fra i popoli”. Sono già moltissimi gli istituti scolastici (Scuole Primarie, Secondarie di I e II grado) che hanno aderito al percorso 2020-2021, che prenderà il via a metà dicembre con la “Preghiera a colori”, ovvero una Preghiera Interconfessionale fra “fratelli diversi” che si terrà in streaming.

Nel corso dell’anno, poi, le scuole saranno impegnate in due laboratori - “Facciamoci gli auguri” e “Gocce di memoria” - i cui frutti verranno presentati in occasione dell’evento conclusivo di maggio. “Abbiamo chiesto a tutti i docenti e dirigenti un impegno ancora maggiore al fine di far arrivare ai loro alunni il messaggio di pace e fratellanza di Festa dei Popoli”, specificano le prof. Ingannato e Ferraro. “Ovviamente, tutte le attività si svolgeranno nel più rigoroso rispetto delle misure di sicurezza anticovid, e quindi in larghissima parte a distanza, ma la nostra speranza è che il tanto auspicato miglioramento della situazione epidemica possa permettere l’organizzazione in presenza della giornata finale di maggio”.

**don Francesco Riccio
Riccardo Dell'Aversana**

**Diocesi di Aversa
Ufficio Comunicazioni Sociali**

La Normanna piazza il più importante 'colpo' dell'anno: rinnovata la partnership con Unicredit S.p.A.

La Normanna Aversa Academy, realtà di pallavolo militante nel campionato di Serie A3, ha messo a segno uno dei colpi di 'mercato' più importanti degli ultimi mesi, rinnovando anche per il 2021 la partnership con UniCredit, gruppo bancario paneuropeo che ha sposato il progetto sportivo e sociale della società di volley di Aversa.



In un momento storico delicato, caratterizzato dalla pandemia del Covid-19, Normanna Academy e UniCredit puntano sul futuro, lavorando gomito a gomito per rilanciare lo sport nella nostra Regione.

La sponsorizzazione, infatti, nasce con l'intento di sviluppare un'idea innovativa di 'fare squadra', collaborando per la crescita dei giovani campioni del territorio e per permettere a decine di ragazzi di dare libero sfogo alla loro creatività anche grazie alla pallavolo e al gioco di squadra.



Quello della Normanna Aversa Academy è un 'brand' giovane che sta crescendo anno dopo anno e che grazie alla Serie A sta portando i colori della città di Aversa, e quelli dell'intera Campania, in giro per

l'Italia. Ed per questo che UniCredit ha deciso di esserci, per sostenere con forza una bella speranza della nostra terra. E questo è solamente un inizio, il primo passo verso un futuro che sarà ancora più vincente.



“Abbiamo apprezzato il progetto della Normanna Aversa Academy fin da subito – ha spiegato Annalisa Areni, Regional Manager Sud di UniCredit -. L'idea di creare un settore giovanile, aperto a tutti i ragazzi del territorio, per poter praticare uno sport di squadra ci è piaciuta proprio per il forte impatto sociale. Educare infatti al rispetto delle regole e alla cultura della convivenza attraverso lo sport è davvero una grande ambizione. Proprio per questo UniCredit vuole aiutare Normanna Aversa Academy a raggiungere questo importante obiettivo in favore del territorio di Aversa e dei comuni limitrofi. Ringrazio Cosimo Lio, Responsabile Private Sud di UniCredit per aver creduto in questa importante progetto e auspichiamo che anche altri attori del territorio possano condividere lo spirito di questa iniziativa per aiutare questa realtà a raggiungere questo importante obiettivo sociale prima che sportivo”.

FRIDAY FOR FUTURE: LA CENTRALE TERMOELETRICA DI SPARANISE DANNEGGIA L'AMBIENTE E NON SOLO DEI PAESI VICINI

Nella provincia di Caserta, a Sparanise, a pochi chilometri da Aversa, si trova una delle più importanti centrali termoelettriche d'Italia. A oggi essa produce 768 MW di energia elettrica ed emette 848.000t di CO2. La stessa centrale, secondo i progetti della società Calenia Energia, dovrebbe essere ampliata per raddoppiare la produzione di energia elettrica e arrivare a circa 1700 MW.



Per quanto bello e progressista sembri questo progetto, ciò comporta dei costi molto elevati dal punto di vista ambientale. L'ampliamento dell'impianto, infatti, aumenterà significativamente l'impatto antropico sull'aria emettendo elevate quantità di gas climalteranti e avrà un impatto considerevole sull'area naturalistica circostante. L'impianto, infatti, sorge in posizione centrale rispetto a una cintura di aree protette (tra cui il Parco Regionale di Roccamonfina - Foce Garigliano), sfruttando le risorse idriche del vicino Rio dei Lanzi.

Dalla sintesi non tecnica presentata al Ministero dell'Ambiente, infatti, si evidenzia la possibilità di perdite accidentali con rischio di contaminazione del suolo.

Durante una crisi sanitaria ed ecologica come questa che stiamo vivendo è impensabile che si ripetano le stesse politiche energetiche obsolete e potenzialmente dannose.

Si ricorda, ancora una volta, che le emissioni derivanti dalla combustione sono doppiamente dannose poiché veicolano patogeni e indeboliscono le difese immunitarie.

Per combattere tali scellerate logiche concorrenti e concause dei cambiamenti climatici, Fridays for Future ha dato inizio alla campagna #NonFossilizziamoci che ha lo scopo di ribadire la necessità di un cambio di rotta in ambito ambientale ed energetico tramite l'utilizzo dei fondi in arrivo dal Next Generation EU.

Progetti come la Centrale Termoelettrica di Sparanise violano gli Accordi di Parigi, un trattato internazionale che ha l'obiettivo di limitare l'aumento delle temperature globali rispetto ai livelli preindustriali, mettendo fine a ogni speranza di arginare la crisi climatica in atto. E proprio nel giorno del quinto anniversario della stipula di tali accordi, cadrà il termine ultimo per presentare osservazioni e pareri contrari all'ampliamento della centrale.

Questi progetti vengono comunicati ai soli Comuni interessati, chiedendo però soltanto un parere non vincolante. Data la portata degli stessi sarebbe opportuno che si superasse la logica consultiva e si coinvolgesse attivamente non solo la popolazione interessata, ma che si desse inizio a inchieste di portata regionale. Nessuno deve rimanere escluso dalla costruzione (o distruzione, in questo caso) del nostro futuro!

Vogliamo dare inizio, dunque, a una campagna di mailbombing per dimostrare il nostro dissenso. Sostienici mandando anche tu una mail a cress-5@minambiente.it (PEC: cress@pec.minambiente.it)! LINK IN BIO per i messaggi precompilati!

NORMANNA ACCADEMY - ESORDIO IN SERIE A PER IL 18ENNE DI MEO: “E’ UN SOGNO CHE SI REALIZZA, EMOZIONE FANTASTICA”

“Sono entrato che mi tremavano le gambe, ma ero felice. Un primo sogno si stava realizzando”. Edoardo Di Meo è il volto della felicità. Ha un sorriso che trasmette gioia di vivere e domenica scorsa ha realizzato di essere entrato nella pallavolo dei ‘grandi’ con la presenza numero uno in Serie A. Sul 4-4 del secondo set della sfida Aurispa Libellula Lecce – Normanna Aversa Academy coach Tomasello lo guarda, lo chiama in panchina e gli chiede di prendere la palettina: “Sei pronto, devi entrare. Prendi il posto di Calitri“. Ed in quel momento “ho capito che stava accadendo davvero, per me che l’anno scorso giocavo in Serie C ora mi ritrovavo ad esordire in Serie A. Mi sono preso il cinque dai miei compagni e poi ho trovato il mio spazio in campo: ho atteso la battuta di Cester, la palla è tornata nella metà campo avversaria, io l’attendevo sulla parallela ma l’attaccante ha tirato in diagonale. Pochi secondi, che non dimenticherò mai”.



Di Meo racconta l’avventura che sta vivendo in prima squadra, in sostituzione dell’infortunato Mignone, come un qualcosa di magico: “A volte ci penso e pare sempre che sia uno scherzo. Quando mi hanno riferito di dovermi allenare agli ordini di coach Tomasello e del suo vice Angeloni l’ho vista come una grossa opportunità. Ho pensato che questa potesse essere veramente una immensa esperienza per me che vivo la pallavolo in maniera viscerale. Per me il volley è vita. Sono 8 anni che pratico questo meraviglioso sport e sento veramente il dovere di ringraziare

l’allenatore e i miei compagni di squadra che mi hanno subito fatto sentire parte integrante del gruppo. Sognavo quest’esordio e ci sono andato ‘vicino’ in più occasioni ma coach Tomasello me lo continuava a dire, fatti trovare pronto quando sarai chiamato in causa. E così ho lavorato sempre al massimo e domenica scorsa sono stato premiato. Voglio dire ‘grazie’ al mister per i consigli, in un mese circa di lavoro con lui sono migliorato tantissimo e voglio continuare a farlo”.



Oggi, domenica, si tornerà in Puglia, questa volta per la gara a Taviano contro la capolista Galatina. Edoardo Di Meo partirà con la squadra anche se potrebbe rientrare pure Mignone, reduce da un infortunio all’occhio: “Andremo a Taviano per dare continuità alla bella e meritata vittoria contro Lecce. La Normanna Aversa Academy è una squadra che non deve temere nessuno, c’è un gruppo fantastico che può giocarsela con chiunque. Non siamo partiti bene, questo è vero ma adesso anche psicologicamente ci siamo sbloccati. Quella di Lecce dovrà essere la prima di una lunga serie di vittorie. Non meritavamo di essere in quella posizione di classifica e giornata dopo giornata cercheremo di migliorarla sempre di più”.

ARRESTATO TRAFFICANTE INTERNAZIONALE DI DROGA DALLA POLIZIA DI STATO NELLA STAZIONE FERROVIARIA DI VILLA LITERNO

Un 53enne nigeriano, ricercato dal 2019 per traffico internazionale di droga, è stato arrestato dalla Polizia Ferroviaria di Villa Literno (CE). Lo straniero si era stabilito, negli ultimi tempi, a Sant'Antimo in provincia di Napoli e i suoi spostamenti per raggiungere la cittadina di Villa Literno, dove probabilmente continuava a svolgere i suoi traffici, avvenivano a mezzo treno.



Incappato nella rete di controlli messi a punto dalla Polizia Ferroviaria, nell'ambito delle misure di contenimento del coronavirus COVID-19, il latitante è stato fermato in serata, lo scorso weekend, mentre tentava di confondersi tra i viaggiatori.



I poliziotti, insospettiti dal comportamento dell'uomo, lo hanno fermato per un controllo. Sottoposto a identificazione con fotosegnalamento, il nigeriano è risultato gravato da numerosi precedenti di polizia nonché un mandato di cattura in esecuzione dell'ordine di custodia cautelare in carcere, emesso



nel 2019, dal Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Napoli a seguito di un'indagine condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia. Al termine delle formalità di rito l'arrestato è stato condotto presso il Carcere di Santa Maria Capua Vetere (CE) e posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.



LA STORIA, LA CULTURA E I TESORI D'ARTE, L'ENOGASTRONOMIA.
DEVE SOSTARE TANTI GIORNI UN TURISTA PER

.... VEDERE AVERSA E I SUOI CASALI

di ROMUALDO GUIDA

..... **ITINERARIO 2 - "DAL RINASCIMENTO - AL BAROCCO - ALL' OTTOCENTO** (S. Domenico – Seggio di S. Luigi - Via Drengot - Immacolata via S. Nicola – Maddalena)

Passata l'antica Porta S. Nicola, si esce dalla Città Medievale e, fuori le antiche mura, ci avviamo per via Linguiti al

COMPLESSO DELLA MADDALENA



Fuori Porta S. Nicola, ingresso occidentale della città, ai margini del borgo di S. Agata, già nel 1269 esisteva una chiesa di regia giurisdizione, ricordata nei coevi Registri Angioini. Nel 1292 è documentata l'esistenza, accanto alla chiesa, di un "Hospitale leprosum", ossia un Ospedale per lebbrosi, dismesso nel 1420. Nei locali dell'Ospedale si insediarono, successivamente, i Frati Minori Osservanti, che ampliarono e ristrutturarono il complesso, trasformandolo in un edificio conventuale.

Dal 1707 al 1710, data incisa sulla porta d'ingresso, la Chiesa ha subito una serie di interventi di restauro, che in parte hanno alterato la struttura spaziale di gusto rinascimentale. Un decreto dell'11 marzo 1813 destinò il complesso a "Real Casa de' Matti", ordinando il trasferimento dei Frati nel convento di S. Domenico in Aversa. Parziali ampliamenti e ristrutturazioni del vecchio complesso conventuale si registrarono sin dal 1843, con la costruzione dei nuovi dormitori nel lato occidentale del vecchio fabbricato. A partire dal 1854 cominciò l'edificazione

del nuovo edificio del Manicomio Civile, ad opera dell'architetto Nicola Stassano.

La Chiesa, posta nella parte meridionale del complesso ospedaliero, sorge tangente l'odierna via Linguiti. Murato l'accesso originario, preceduto da un portico con volte a crociera, attualmente si accede all'interno attraverso un ingresso laterale, che si apre sul Chiostro rinascimentale. Quest'ultimo venne realizzato nel 1430 su commissione di Jacopo Scaglione, nobile aversano, ricordato in una lapide posta nel vestibolo di accesso alla chiesa. Successivamente (1575) fu arricchito dal Frate Angelo Orabona, che vi aggiunse il Pozzo rinascimentale con lo stemma della sua famiglia. La pianta del chiostro è rettangolare, con una scansione regolare di archi a tutto sesto, poggianti su pilastri in piperno. Le pareti e le volte a crociera sono decorate con affreschi che narrano episodi della vita di S. Francesco, oggi parzialmente ricoperti da uno strato di calce.

La Chiesa, oggi priva di qualsiasi elemento che possa convalidare l'origine medioevale, presenta una pianta a croce latina ad una sola navata sulla quale si aprono tre cappelle per lato, un ampio presbiterio e una piccola cupola. L'originaria configurazione della navata risulta compromessa dagli interventi settecenteschi; la zona presbiteriale, delimitata da archi a tutto sesto, conserva, invece, inalterata la struttura compositiva rinascimentale.

L'articolazione formale del Presbiterio, di gusto fiorentino, consente di istituire un confronto con la Cappella Tolosa della chiesa napoletana di S. Anna dei Lombardi, da alcuni studiosi attribuita all'architetto fiorentino Giuliano da Majano, e con la Sacrestia vecchia di S. Lorenzo a Firenze, opera di Filippo Brunelleschi.

Nel corso dei secoli la chiesa fu arredata da un patrimonio artistico di eccezionale interesse, con pregevoli opere scultoree cinquecentesche. Partendo dall'ingresso originario, sulla sinistra si può ammirare il Sepolcro marmoreo di Paolo Lamberti, risalente al 1555, da alcuni studiosi collocato nell'ambito della produzione di Giovanni da Nola, da altri attribuita al

suo allievo Salvatore Caccavelle, e ritenuto uno dei migliori esempi della scultura cinquecentesca in Campania. Sulla parete opposta si osservano il più tardo Sepolcro di Angelo Orabona, Arcivescovo di Trani e frate nel convento aversano, morto nel 1575. Nella Prima Cappella a destra la tela raffigurante Gesù Bambino che appare a Sant'Antonio di Padova e, sulle pareti laterali, affreschi databili al XVIII secolo.

Nella Seconda Cappella è posta la tela con S. Lucia, S. Caterina, S. Antonio e S. Aniello di Nicola Mercurio, secondo Parente datata 1713.

Nella Terza Cappella un Crocifisso ligneo risalente alla prima metà del XIV Secolo. Sull'altare maggiore si può osservare la cona marmorea in altorilievo raffigurante al centro la Madonna di Loreto e, ai lati, i Santi Pietro e Paolo. Le caratteristiche stilistiche dell'opera, databile nella seconda metà del Cinquecento, trovano riscontro con il linguaggio formale del sepolcro di Paolo Lamberti. L'altare maggiore, risalente al 1781, è stato di recente asportato ad opera di ignoti.

Il Campanile, a pianta quadrata, presenta tre ordini con aperture a tutto sesto, oggi in gran parte murate. L'originario elemento di coronamento ottagonale, rappresentato in uno schizzo pubblicato nel 1813, venne demolito nel 1840.

ITINERARIO 3- "IL MEGLIO DEL PERIODO SVEVO ANGIOINO" (Annunziata - Castello Angioino e Parrocchia SS. Filippo e Giacomo con chiesa Madonna di Casaluce già S. Pietro a Majella - S. Antonio - S. Nicola)



Gli avvenimenti storici che videro Aversa coinvolta nelle lotte per il potere tra il XIII e il XIV Secolo furono forieri, comunque, di una crescita della città che si arricchì di ulteriori edifici di culto, di completamenti e trasformazioni di altri, di una più ampia area fortificata con la costruzione di nuove mura e, soprattutto, di un complesso religioso dedito all'assistenza e beneficenza

IL COMPLESSO DELLA SS. ANNUNZIATA



Si ha notizia dell'esistenza della Chiesa dal 1320 mentre l'annesso Ospedale riservato agli infermi, alle persone abbandonate, ai bisognosi ed agli orfani, data al 1420.

La chiesa della SS. Annunziata è preceduta da un ampio pronao costituito da 4 colonne di marmo cipollino con capitello corinzio provenienti da Atella, facenti già parte del Sedile di San Luigi, che sorreggono archi a tutto sesto formanti tre campate coperte da volte a crociera riccamente decorate con motivi floreali e puttini in stucco realizzati da Pietro Scarola del 1698.

L'interno a croce latina, è ad unica navata vasta e maestosa, di forme classiche. Sulla controfacciata, ai lati dell'ingresso sono posti dei sepolcri marmorei. Sui pilastri vi sono due acquasantiere in marmi policromi di Gaetano Sacco del 1710-11. Le cappelle sono ornate da dipinti del XVII - XVIII secolo tra cui si annoverano la tavola della Madonna delle Grazie e quella di S. Giovanni Evangelista entrambe di Angiolillo Arcuccio.

Sopra la navata ed il transetto sono posti due grandiosi e ricchi organi in legno dorato del 1687-88. Sulla parete del transetto destro è collocata la Deposizione di Cristo, una tavola di Marco Pino da Siena del 1571;

mentre su quella di sinistra si trovano l'Adorazione dei Pastori di Francesco Solimena del XVIII secolo. Al di sopra dell'altare maggiore si può ammirare la tavola dell'Annunciazione del XV secolo, attribuita a Ferrare Maglione.

L'interno della chiesa, oltre alle importanti tele, già citate, presenta un ciclo pittorico tra i più interessanti dell'epoca, anche per il rilevante numero: si tratta di 38 grandi tele eseguite da Giuseppe e Gennaro Simonelli, tra il 1702 e il 1704, per circa mille ducati come attestano i documenti dell'Archivio.

L'Ospedale in origine era un Conservatorio eretto nel 1520, su progetto dell'architetto Giovanni Mormando e la direzione di Bernardino Castaldo.

Un cospicuo ampliamento dell'Ospedale fu intrapreso, nel 1582 e comprendeva una grande sala al piano terra riservata alle donne ed un'altra al primo piano per gli uomini.



Nel corso del XVIII secolo fu ancora una volta restaurato ed ampliato il vecchio ospedale. Negli anni cinquanta del XIX secolo, l'architetto Gaudio che nel 1846, aveva ideato e diretto l'edificazione di un Convitto delle Donzelle accanto all'Ospedale, nel 1852, insieme all'ingegnere Domenico Rossi, sottopose ai governatori un progetto di generale rinnovamento delle fabbriche esistenti.

Le opere, effettivamente realizzate comportarono l'adattamento ad Educandato dell'Orfanotrofio e di un attiguo corpo di fabbrica e l'erezione dello Scalone Monumentale sito ad ovest della vasta corte ottocentesca.

Oggi tutto il complesso è sede della Facoltà di Ingegneria che ne ha curato le trasformazioni e gli adattamenti del caso.

Il Campanile

La torre campanaria eretta nel 1477 non lontano dall'ingresso al complesso assistenziale, danneggiata da eventi calamitosi nel secondo Seicento fu sostituita nel Settecento dall'attuale torre con la costruzione avviata nel 1712 su progetto dell'architetto Lucchese. Nel 1715 fu deciso di rivestire il piano terra con bugne di piperno intervallate da liste calcaree e fu quindi assegnato il partito per la fornitura del materiale. Entro il 1722 fu ultimato il primo ordine e, alla fine del 1725, il terzo registro fino ai capitelli delle lesene.

Nel 1733, il capomastro Bartolomeo Moschetti, assunse l'impegno di completare l'opera con la direzione tecnica di Pietro Lucchese. In quello stesso periodo i governatori dell'A.G.P. rinunziarono al completamento del campanile.



Contestualmente furono edificati i piedritti della contigua porta urbana, costituiti da pilastri bugnati bicolori affiancati da analoghe colonne, collegati da un'ampia arcata.

Nel 1776, il voltone, in pessime condizioni statiche, fu demolito e sostituito con la progettazione e direzione di Luca Vecchione e l'esecuzione dei fabbricatori Giacomo e Andrea Gentile che completarono la fabbrica nell'anno seguente.

(V – Continua)

KLARNA MOSTRA COME CAMBIA LO SHOPPING NATALIZIO IN ITALIA E IN CAMPANIA

LA PANDEMIA NON FERMA LA CORSA AI REGALI

LA CAMPANIA SCOPRE LO SHOPPING ONLINE: TRA GLI ITALIANI CHE ACQUISTERANNO PER LA PRIMA VOLTA SU PIATTAFORME DIGITALI, I CAMPANI SONO IL 9%

PIÙ DI 1 ITALIANO SU 2 QUEST'ANNO SPENDERÀ MENO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO (TRA 100 € E 300 €). MA C'È QUALCUNO

Natale è il momento dall'anno più atteso da grandi e piccini, con la sua atmosfera magica costellata da pranzi e cene in famiglia, pacchetti sotto l'albero e lunghe code nei negozi. Quest'anno, però, le festività saranno probabilmente differenti. Klarna, leader globale nei servizi di pagamento e di acquisto, ha condotto un'indagine per comprendere come gli italiani si stiano preparando a un Natale inedito.



Nel 2020, Natale a portata di click... quasi ovunque!

Se finora la pandemia da COVID-19 ha influenzato la quotidianità, il Natale non rappresenterà di certo un'eccezione. Per godersi le festività e sfruttare il periodo di shopping più intenso dell'anno nel rispetto delle norme di distanziamento sociale, gli italiani stanno orientando i propri acquisti verso opzioni alternative rispetto ai negozi. I dati di Klarna rivelano che a fare da protagonista, quest'anno più che mai, sarà l'e-commerce: la maggioranza del campione, infatti, prevede di acquistare principalmente (44%) o esclusivamente (14%) online. Si tratta di scelte differenti rispetto al passato, che stanno conquistando il quotidiano di molte famiglie: quasi il 40% degli italiani, infatti, quest'anno incrementerà lo shopping

(5%) CHE NON FARÀ ACQUISTI, SOPRATTUTTO AL NORD ITALIA

A SORPRESA, GLI UOMINI SPENDERANNO PIÙ DELLE DONNE PER LO SHOPPING NATALIZIO

MILLENNIAL (77%) E GENERAZIONE Z (67%) HANNO GIOCATO D'ANTICIPO APPROFITTANDO DEL BLACK FRIDAY

natalizio effettuato online, seguito da un 16% che acquisterà su piattaforme digitali per la prima volta. Tra questi, la maggior parte si trovano in Sicilia, Lazio (entrambe al 12%) e Campania (9%).



Laddove possibile, sarà solo poco più di un italiano su 10 (12%) a scegliere i regali presso il punto vendita, mentre solo il 6% dichiara di escludere lo shopping natalizio online. Un trend piuttosto popolare, a sorpresa, tra i lombardi, che rappresentano ben il 42% di chi preferisce ancora toccare con mano i regali prescelti.

Sì ai doni sotto l'albero, ma con un budget ridotto

I tempi cambiano e il Natale pure, ma restrizioni e incertezza economica non fermano la corsa ai regali. Secondo i dati di Klarna, infatti, quest'anno solo il 5% degli italiani eviterà di mettere mano al portafogli rinunciando agli acquisti natalizi: tra questi, la maggioranza è concentrata nel Nord Italia, soprattutto in Veneto (24%), Lombardia (17%) ed Emilia Romagna (12%).

Se i timori legati al Coronavirus non cancellano la voglia di shopping, tuttavia, gli effetti di quest'anno particolare si ripercuotono sul budget a disposizione degli abitanti dello Stivale. Oltre la metà del campione (53%), infatti, ridurrà la spesa per i regali sia a causa delle difficoltà economiche causate dalla pandemia (53,5%), sia per l'impossibilità di scambiare i doni con amici e parenti (31%).



Potrebbero essere gli over 75 e la Generazione Z (under 25) a salvare le sorti di un Natale in crisi. Il 63% degli italiani di età superiore ai 75 anni e il 56% degli under 25, infatti, manterranno lo stesso budget dell'anno scorso o, addirittura, spenderanno di più.

Quanto si spenderà per i regali?

Per oltre la metà del campione (52%) la spesa per lo shopping natalizio oscillerà tra 100 € e 300 €, mentre il 18% avrà un budget più contenuto, tra 50 € e 100 €. A investire di più in regali, comunque, saranno gli uomini: il 56% di loro prevede di spendere oltre 200 €, mentre fra le donne solo il 39% intende superare tale soglia.



Inoltre, dall'indagine emerge che quasi 2 italiani su 3 (61%) sarebbero più propensi ad acquistare un numero maggiore di articoli o a spendere di più, se venisse offerta loro la possibilità di pagare a rate. Di questi, il 15% sarebbe persino disposto a pagare un interesse pur di avere un pagamento dilazionato.



I primi acquisti durante il Black Friday: lo shopping natalizio è già iniziato

Anche quest'anno, il Natale arriva prima: quasi 6 italiani su 10, infatti, hanno approfittato delle offerte del Black Friday per acquistare i regali di Natale. Le fasce d'età più lungimiranti si sono rivelate quelle più giovani: il 77% dei Millennial (25-39 anni) e il 67% della Generazione Z (under 25) hanno giocato d'anticipo per lo shopping natalizio di quest'anno, mentre la maggioranza della popolazione sopra i 55 anni (73%) si è mostrata più tradizionalista, preferendo aspettare di avvicinarsi al Natale per dedicarsi ai regali per amici e parenti.

Cosa troveranno gli italiani sotto l'albero?



Cambiano le abitudini, ma le passioni restano. Tra i prodotti acquistati rigorosamente online, abbigliamento e calzature la fanno da padroni: a sceglierli come regalo di Natale, quasi la metà degli italiani (49%), tra questi poco più del 50% sono donne. Seguono i prodotti tecnologici, quelli di bellezza e di intrattenimento (tra cui libri, musica e film), scelti rispettivamente dal 45%, 37% e 35% degli intervistati. Tra gli ever green, i giocattoli (32%), dono privilegiato dei nonni over 75enni (64%). Chiudono la classifica gioielli e accessori (27%), oggetti di arredamento, elettrodomestici e accessori per la casa (20%), articoli sportivi (17%) e gadget relativi alla salute e alla cura della persona (15%).

UNA SCUOLA ATTENTA ALLE INNOVAZIONI DIDATTICHE MA ANCHE AL BENESSERE PSICOLOGICO DEGLI STUDENTI

“VOLTA ... LA SCUOLA DEL FUTURO”

Il Dirigente Scolastico prof. avv. Simona Sessa, nuovo dirigente del Volta dal 1° settembre, comunica che si sta ponendo la massima attenzione al benessere psicofisico degli studenti soprattutto in questo momento particolare che stiamo vivendo. Innanzitutto si sta attuando il progetto di cromoterapia.



Una scuola ed aule con i colori preferiti dagli studenti e adozioni di aiuole ...di pareti dove possono esprimere i loro sentimenti o riferimenti culturali diventa un' istituzione che induce alla legalità in modo indiretto. Si lavora in gruppi adottando e rispettando l'ambiente scolastico si rispettano le regole del saper vivere e saper essere fondamentali per realizzare il life long learning (educazione permanente). Inoltre un altro progetto è ' Psicologo a scuola ' sin dall'inizio dell'anno , che oltre all'ascolto svolge un ruolo di supporto agli studenti e al personale della scuola . Questi progetti ed altri in itinere sono stati accolti con entusiasmo dagli studenti che si sentono coinvolti nel processo educativo e didattico della scuola

Il vero sapere non è solo nell'astrazione dei libri ma nella pratica quotidiana... Per quanto concerne gli indirizzi.

L'Istituto ha saputo innovare gli indirizzi più tradizionali del tecnologico, quali la Meccanica e Meccatronica, Elettronica ed Elettrotecnica, Informatica e Telecomunicazioni, Trasporti e Logistica con trasformazioni importanti nella programmazione trasversale delle discipline e delle tecnologie utilizzate; tutti i dipartimenti lavorano in simbiosi per rendere fruibili, ciascuno secondo le sue peculiarità , le medesime risorse dai PC, che sono collegati tra loro in rete, al CAD (Computer Aided

Design) e relativa prototipazione 3D, per finire alla progettazione di piccoli artefatti tecnologici automatici programmati attraverso Arduino (una scheda programmabile). Da noi i robot si progettano e si costruiscono, non si comprano...

Nell'Istituto si è raggiunto un alto livello di automatizzazione dei processi; da molti anni, ben prima dell'avvento della DAD, gli allievi al primo anno vengono registrati sulla piattaforma per la



didattica a distanza, MOODLE, per effettuare i test e lezioni on line.

All'avanguardia anche la sperimentazione dell'uso dell'IPAD nella classe 2.0, che consente un rapporto costante e diretto tra gli studenti, i docenti, la conoscenza con una forte innovazione delle metodologie didattiche ed organizzative . A breve la scuola firmerà il manifesto delle Avanguardie Educative (lo spero, se vuole!) <http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/il-manifesto>

Si sta inoltre cercando di promuovere nuovi indirizzi più strettamente scientifici quali Chimica Materiali e Biotecnologie ed Agraria per offrire al territorio, tecnici specializzati capaci di utilizzare le moderne tecnologie, tipiche dell'Istituto, associate ad uno studio approfondito della composizione della materia; questi indirizzi offrono ai giovani la possibilità di fare studi scientifici ma ottenendo un diploma spendibile immediatamente nel mondo del lavoro dopo il quinquennio e con ottime possibilità di trovare un impiego qualificato. Nell'indirizzo odontotecnico si è data una forte spinta verso l'introduzione dell'Informatica per trasformare anche lo studente del professionale in un tecnico capace di progettare le protesi in CAD e riprodurle in 3D, di pari passo all'evoluzione del settore

TRENTOLA DUCENTA, COSTITUITO LO STAFF DEL SINDACO

Il Sindaco di Trentola Ducenta, Michele Apicella ha provveduto alla costituzione del suo staff. Un nucleo di persone che lo aiuterà nell'affrontare e risolvere le varie problematiche cittadine.



L'Ufficio di staff è così composto: Filomena Esposito, coordinatrice; Salvatore Alfredo Candigliota, che si occuperà di viabilità e controllo del territorio; Angelo Antonio Quindici che curerà i rapporti con l'Asl; Michele Arcangelo Pirozzi cui sono delegati i rapporti con il CTP e si occuperà di trasporti in genere; Rosaria Monaco avrà il compito di occuparsi delle attività commerciali e infine, Roberto Abbamundo si occuperà del mondo giovanile.

Tutti i componenti dello staff svolgeranno la propria attività senza alcuna retribuzione ma solo per poter dare un fattivo contributo all'attuazione del programma elettorale del sindaco e per cercare di favorire la crescita della loro città.

“Stamani, 11/dicembre/2020 inizia ufficialmente – commenta Filomena Esposito, coordinatrice dello Staff – il lavoro dell' Ufficio di Staff che mi onoro di coordinare. Si tratta di un nuovo organismo creato per coadiuvare il Sindaco nello svolgimento delle attività di indirizzo e controllo ed attuazione del programma politico-amministrativo. Questa struttura, si impegna a promuovere e realizzare gli obiettivi e le iniziative istituzionali previsti nel programma di governo;

inoltre, l' Ufficio di Staff collaborerà direttamente con il Sindaco e con gli organi di indirizzo politico in genere, con soggetti esterni, sia istituzionali che della società civile (p.es. enti, associazioni, cittadini) e interni (Responsabili di Area, ecc.) .



L'insieme delle persone che ne fanno parte, ciascuna con le proprie competenze, hanno ed avranno – conclude Filomena Esposito – come riferimento la



realizzazione di idee e programmi tesi unicamente al miglioramento delle condizioni di vita della comunità trentolese, attraverso il costante lavoro, presenza sul territorio e spirito di servizio alla ricerca di soluzioni per avvicinare sempre di più la cittadinanza alla realtà amministrativa della nostra città”.

TERZA DOMENICA DI AVVENTO 2020: IL COMMENTO DI MONS. ANGELO SPINILLO

“Ci avviciniamo con gioia all’incontro con colui che viene, rendiamo sempre grazie al Signore che ci rende partecipi della misericordia che Egli dona al mondo intero”

https://youtu.be/3ZBKsV_72mA



La domenica della gioia: è così che ordinariamente viene definita la terza domenica del Tempo di Avvento.

La gioia di mettersi in cammino verso il Signore, ci dice Mons. Angelo Spinillo nello spezzare la parola di domenica prossima, 13 dicembre 2020: “Chi vive nella fede il desiderio di andare incontro al Signore è come se fosse già attivo nel vivere in proiezione verso tutto ciò che è amore”.

La gioia di essere nella speranza che quanto di buono e di santo sentiamo nel nostro cuore “si realizza, si vive in ogni passo che muoviamo verso la pienezza dell’incontro con colui che viene.

E allora rendiamo grazie al Signore, sempre, perché ci rende partecipi di quella forza di vita nuova che è la misericordia che Egli dona al mondo intero”.



Avvento, Avvento 2020, Natale, Natale 2020, Diocesi di Aversa, Chiesa di Aversa, ucsaversa, commento al vangelo, vangelo, spinillo, vescovo

#avvento #avvento2020 #natale #natale2020
#spinillo #vangelo #diocesidiaversa #chiesadiaversa
#commentoalvangelo #attesa #ucsaversa
#vescovodiaversa

**don Francesco Riccio
Riccardo Dell'Aversana**

**Diocesi di Aversa
Ufficio Comunicazioni Sociali**

DA UN QUARTO DI SECOLO I SUOI PRESEPI ANNUNCIANO LA LIETA NOVELLA DELLA NATIVITA'

ANGELO DI MAIO, UN ARTISTA DAL BUIO

Un presepe particolare non per le scenografie che sono quelle canoniche dettate da San Francesco, ma per il suo autore. A realizzare il presepe presso l'abazia di San Lorenzo Fuori le Mura di Aversa è stato Angelo Di Maio, affetto da cecità. Un handicap che avrebbe bloccato qualsiasi amante di arti figurative, ma così non è stato per Angelo ed ora questa opera d'arte è visibile sino all'Epifania presso la parrocchia di San Lorenzo, retta da don Ernesto Rascato.



« La fase di partenza – ha dichiarato Angelo – è quella dell'ideazione. Si tratta della fase probabilmente più lunga e più complessa perché è in continua evoluzione. Per immaginare il presepe unisco quelli che sono i vissuti ed i racconti di borghi, case rurali, angoli rupestri di montagna».



L'artista, che è anche consigliere dell'Unione nazionale Ciechi di Caserta, inizia mesi e mesi prima della scadenza canonica dell'Immacolata con lui che diventa parte di quella che sarà l'opera finale immaginando di camminare all'interno di quello che sarà il suo presepe, come se camminasse in un villaggio reale «muovendomi all'interno di questo spazio cerco di coglierne le sfumature, gli angoli e gli ostacoli con l'obiettivo di eliminarli nel corso della realizzazione».



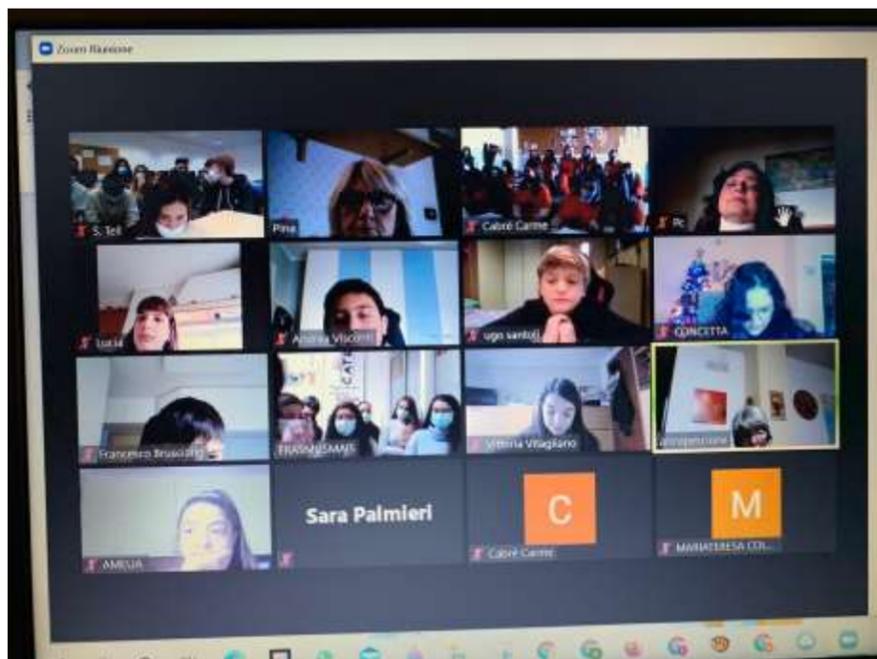
L'artista si immedesima nei suoi personaggi con il fine di immaginare come possano muoversi per giungere a realizzare la scenografia finale che, prima di giungere al termine, viene cambiata tantissime volte con rielaborazioni continue e la realizzazione di un primitivo prototipo che, di fatto, è lo scheletro di quello che, alla fine, sarà il presepe che ha pensato. E' questa la seconda fase, quella della realizzazione di una bozza della scena del presepe.

Ovviamente Angelo utilizza quelle che sono le materie tradizionali del presepe napoletano: legno e sughero, Due materiali che attraverso il suo formidabile tatto e con l'aiuto di un falegname prendono forma per «trasformarsi – come dice lui stesso - nei luoghi che saranno abitati dai pastori». Questa di Angelo non è una storia di oggi, ma una realtà che dura da 25 anni, da quando, cioè, un quarto di secolo fa, l'abazia di San Lorenzo fu riaperta al culto. Da allora, grazie alla sua immaginazione, alla creatività, alla manualità e al tatto, qualità eccezionali, Angelo di Maio realizza una piccola opera d'arte con le magiche scene di pastorizia, di quotidianità e con la natività che avvengono adulti e bambini.

LA PANDEMIA NON FERMA I PROGETTI INTERNAZIONALI DELLA SCUOLA DI VIA OVIDIO

ALLA PASCOLI DI AVERSA L'ERASMUS DIVENTA VIRTUALE, GLI STUDENTI ILLUSTRANO L'ARCHITETTURA LIBERTY DI NAPOLI E AVERSA AGLI STUDENTI SPAGNOLI, PORTOGHESI, AUSTRIACI E FRANCESI

La pandemia da coronavirus così come non ha mai fermato le lezioni, grazie ai nuovi strumenti tecnologici non ferma nemmeno i progetti Erasmus+ presso la scuola media Giovanni Pascoli di Aversa con la dirigente scolastica Filomena Simonelli.



Il blocco dei viaggi provocato dall'infezione da Covid 19 ha fatto venir meno la possibilità di incontrarsi nelle varie nazioni interessate, dalla Spagna al Portogallo alla Francia all'Austria oltre, ovviamente all'Italia.



Da qui, così come avviene con la didattica a distanza, gli studenti, grazie alla referente del progetto professoressa Anna Pescione, si stanno incontrando Online per continuare a dare vita al progetto “European Cities: History, Ecology and Tourism. How do we represent ourselves and our Identity?”

Sono stati presentati i lavori svolti dagli alunni sulla storia e l'architettura di fine XIX e inizi XX secolo in Italia, in particolare a Napoli e ad Aversa.

Gli studenti aversani hanno illustrato a quelli che frequentano: l'Institut D'Auro Santpedor Spagna, il Collège Théodore Monod Margrency Francia l'Agrupamento De Escolas De Vialonga Portogallo



e l'Akademisches Gymnasium Salisburgo Austria i palazzi Liberty di Aversa e Napoli, un patrimonio che anche molti locali non conoscono pure avendolo quotidianamente davanti agli occhi. Un'esperienza che ha sicuramente arricchito il bagaglio culturale di tutti gli studenti che partecipano all'importante iniziativa multinazionale.

LA NORMANNA AVERSA È PARTITA PER LA SECONDA TRASFERTA DI FILA IN TERRA PUGLIESE

Questa volta la 'corsa' del pullman si concluderà a Taviano dove atleti, staff tecnico e dirigenziale riposeranno per alcune ore prima di immergersi completamente nel clima partita. Oggi (domenica 13 dicembre) infatti è prevista la sfida con l'Efficienza Energia Galatina, formazione che fino ad oggi ha dimostrato (e lo dice anche la classifica) di essere una delle pretendenti alla vittoria finale e alla promozione in Serie A2.



I normanni di coach Giacomo Tomasello comunque arrivano a questa partita con il morale alto visto che solamente domenica scorsa è arrivata una gratificante vittoria (seppur al tie-break) dopo una lunga maratona con Lecce.

A presentare il match è l'opposto Davide Cester: "Arriviamo a questa gara dopo 3 partite in cui abbiamo dimostrato di saper giocare una buona pallavolo. Ritrovare la vittoria era fondamentale per noi, per sbloccarci e guadagnare fiducia in noi stessi. Siamo carichi e consapevoli delle nostre potenzialità".

Con uno sguardo agli avversari: "Galatina è una squadra che ha dimostrato fino ad ora di saper giocare a pallavolo, è un gruppo con tanti elementi di esperienza e alcune individualità importanti. Abbiamo studiato la gara e siamo pronti ad affrontarla".

Si giocherà ancora una volta senza pubblico, così come ormai da inizio campionato: "È un campionato strano. Io sono stato ad Aversa come avversario e so che il calore e la grinta che sa dare questa città alla propria squadra è sempre stato un elemento molto forte e presente. Sogniamo il ritorno dei tifosi al PalaJacazzi per gioire ed esultare insieme a loro. Non riesci a goderti appieno i momenti di gioia se non puoi dividerli con chi tifa per te".

E per chiudere un primo bilancio della sua avventura con la Normanna: "Abbiamo avuto un inizio tribolato, tra infortuni e Covid abbiamo avuto qualche intoppo. Noi, insieme a coach Tomasello, abbiamo l'obiettivo di portare a casa punti ad ogni gara, non importa chi ci sia dall'altra parte. Ripeto, siamo consapevoli delle nostre potenzialità e non guarderemo più in faccia a nessuno. Aversa è stata una bella scoperta. Una città bellissima che causa Covid non possiamo vivere appieno. Ci stiamo comunque trovando tutti molto bene e siamo felici di aver trovato una società che non ci fa mancare nulla".



LA MASCHERINA SOLIDALE !

Distribuzione di dispositivi di protezione, sensibilizzazione di massa per un Natale più sicuro!

13 Dicembre dalle 10.00 alle 13.00

Gazebo presso Via Roma (Angolo Piazza Municipio) - Aversa (CE)

Sarà presente un laboratorio mobile per le donazioni di sangue. Si potranno effettuare test della saturazione. Offerte libere per finanziare il progetto "Mappa della Solidarietà"

Mercatino solidale a cura dell'Associazione "Il Lucernaio".

Le attività si svolgeranno nel pieno rispetto delle norme anticovid





Caro Collega,

l'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli Nord
ha il piacere di coinvolgerti nell'iniziativa
RE-PLAY – gioca di nuovo –

Il progetto ha l'obiettivo di avviare una raccolta di giocattoli
che i bambini di ieri non usano più.

In occasione delle festività natalizie, per il tramite della Caritas Diocesana,
doneremo i nostri giochi.

Il giocattolo vivrà più a lungo....
una scelta solidale e rispettosa dell'ambiente.

Un gruppo sempre più unito per compiere anche un'azione "di cuore"

La nostra associazione mette a disposizione un punto di raccolta
presso la sede dell'Ugdcec Napoli Nord
(via San Nicola n. 38 tel. 081.8902914, lun-ven 10.00-12.00).
Sarà possibile donare fino al 20.12.2020.